



CITTA' DI MANFREDONIA

Provincia di Foggia

Deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta n.12 del **12.10.2016**n° **38**

OGGETTO: REGOLAMENTO SULLE MODALITA' DI ESERCIZIO DEL " CONTROLLO ANALOGO" SULLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI MANFREDONIA.

L'anno duemilasedici il giorno dodici del mese di ottobre alle ore 18:00, con inizio alle ore 18:35, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, in data 07.10.2016, prot. n. 37390, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria in seduta di prima convocazione, aperto al pubblico. Presiede la seduta il Signor **PRENCIPE ANTONIO - Presidente.**

E' presente il **Sindaco - RICCARDI ANGELO.**

Dei Consiglieri Comunali risultano presenti n. 23 ed assenti, sebbene invitati, n.1 come segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BALZAMO VINCENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MAGNO ITALO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BISCEGLIA ROSALIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	OGNISSANTI GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BRUNETTI ADAMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALUMBO LIBERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAMPO MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRENCIPE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CLEMENTE ELIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RITUCCI MASSIMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONOSCITORE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ROMANI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D'AMBROSIO DAMIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SALVEMINI ANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE LUCA ALFREDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TARONNA LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLA PATRIA ANTONIETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMAIUOLO FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOTARO MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
GELSOMINO ARTURO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TRIGIANI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LA TORRE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VALENTINO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale: MICHELE SMARGIASSI.

Sono presenti gli Assessori: VARRECCHIA ANTONIETTA, ZINGARIELLO SALVATORE, CALABRESE SONIA, RINALDI PASQUALE, la TORRE GIUSEPPE, CINQUE CARLO.

Sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:

- Il Responsabile del Servizio interessato (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000);
- Il Segretario Generale (artt.49 c.2 e 97 c.4 lett.B) del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità tecnica.
- Il Responsabile di Ragioneria (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità contabile.

In ordine all'argomento cui all'oggetto relaziona il Sindaco che sottolinea come il presente Regolamento oltre ad essere un atto di grande rilevanza è uno strumento necessario per il controllo sulle Società partecipate. Nel merito del Regolamento il Sindaco chiede di produrre alcuni emendamenti al testo, dovuti ad approfondimenti che si sono resi necessari durante l'iter del provvedimento con riserva, di modificarne il contenuto, durante l'approvazione degli articoli.

Al termine dell'intervento del Sindaco è aperto il dibattito nel corso del quale, interviene il consigliere De Luca A. a cui fa seguito la precisazione del Segretario Generale e dei consiglieri Ritucci M. e Romani C..

Alle ore 21,21, il Presidente al fine di consentire ai Consiglieri alcuni chiarimenti emersi nel corso degli interventi appena richiamati, sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta è ripresa alle ore 21,31. Ripetuto l'appello, risultano presenti tutti i consiglieri.

Il Presidente dà la parola al Sindaco che ricorda come l'iter del provvedimento è stato molto lungo e complesso, chiede al Presidente di aprire di nuovo la discussione se necessaria, far pervenire alla Presidenza il testo degli emendamenti da sottoporre al Consiglio e sospendere la seduta per alcuni minuti per passare poi alla votazioni dei singoli emendamenti e degli articoli del Regolamento. Ricorda infine che compito della politica è quello di indirizzo e di controllo e di lasciare all'attenzione del Segretario Generale le eventuali osservazioni di natura tecnica.

Aperto il dibattito interviene il consigliere Magno I. che ritiene utile, mettere un punto fermo all'approvazione del Regolamento, con richiesta di esaminarlo con più oculatezza tra un anno.

Il Presidente, comunica che sono pervenuti nel frattempo, gli emendamenti proposti dal Sindaco e dal Movimento 5 Stelle e pertanto al fine del prescritto parere del Segretario Generale alle ore 21,43 sospende la seduta.

La seduta è ripresa alle ore 22,06. Ripetuto l'appello risultano presenti 22 consiglieri ed assenti 3 (Clemente E., Ognissanti G. e Tomaiuolo F.).

Interviene il Segretario Generale che esplicita il parere di regolarità tecnica sugli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle.

Quindi il Presidente, nel dare atto del parere già espresso dal Segretario Generale in ordine alla proposta di emendamenti dell'Amministrazione mette a votazione gli emendamenti presentati stabilendo di procedere prima con la votazione degli emendamenti del Sindaco e successivamente quelli presentati dal Movimento 5 Stelle.

Rientra il consigliere Tomaiuolo F.. Esce il consigliere Balzamo V.. Consiglieri presenti n.22 compreso il Sindaco.

*Gli emendamenti proposti dal Sindaco relativi agli **articoli: 29** comma 5; **31** comma 1;**12** comma 2; **13** comma 2, lettera d);**14** comma 1, numero 5; **14** comma 1, numero 8; **15** comma 4;**15** comma 5; **24** comma 3 – aggiunto; sono approvati con un'unica votazione per appello nominale con il seguente esito:*

Favorevoli 17 (Riccardi A., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., La Torre M., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); Astenuti 5 (Fiore G., Magno I., Ritucci M., Romani C. Taronna L.); Assenti 3 (Balzamo V., Clemente E., Ognissanti G.).

Prima di passare alla votazione degli emendamenti del Movimento 5 Stelle, il consigliere Fiore G., chiarisce il motivo dell'astensione al voto del proprio gruppo agli emendamenti appena approvati.

Rientra il consigliere Balzamo V. Consiglieri presenti 23 compreso il Sindaco.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale degli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle.

- **Articolo 16**, l'emendamento è respinto con il seguente esito:

Contrari 18 (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., La Torre M., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); Favorevoli 3 (Fiore G., Magno I., Ritucci M.); Astenuti 2 (Romani C., Taronna L.); Assenti 2 (Clemente E., Ognissanti G.);

- **Articolo 21**, l'emendamento è approvato con il seguente esito:

Favorevoli 22 (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Fiore G., Gelsomino A., La Torre M., Magno I., Prencipe A., Romani C., Ritucci M., Salvemini A., Taronna L., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); Astenuti 1 (Palumbo L.); Assenti 2 (Clemente E., Ognissanti G.);

- **Articolo 24 bis**, l'emendamento è respinto con il seguente esito:

Contrari 20 (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., La Torre M., Palumbo L., Prencipe A., Romani C., Salvemini A., Taronna L., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); Favorevoli 3 (Fiore G., Magno I., Ritucci M.); Assenti 2 (Clemente E., Ognissanti G.);

Terminata la votazione sugli emendamenti il Presidente dà la parola al consigliere Tomaiuolo F. che per dichiarazione di voto, esprime il voto favorevole.

Si passa quindi alla votazione dei Regolamento composto da 26 articoli. Nell'intesa che il primo articolo sia votato per appello nominale e i restanti per alzata di mano.

L'art.1 è approvato con 21 voti favorevoli (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Fiore G., Gelsomino A., La Torre M., Magno I., Palumbo L., Prencipe A., Ritucci M., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); 2 astenuti (Romani, C. Taronna L.) assenti 2 consiglieri (Clemente E., Ognissanti G.)

Gli articoli dal n.2 al n. 11 sono approvati con lo stesso identico risultato.

Gli articoli dal n.12 al n. 15 sono approvati con 18 voti favorevoli (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., La Torre M., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); 5 astenuti (Fiore G., Magno I., Ritucci M., Romani, C. Taronna L.) assenti 2 consiglieri (Clemente E., Ognissanti G.)

Art. n. 16 è approvato con 18 voti favorevoli (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., La Torre M., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); 3 contrari (Fiore G., Magno I., Ritucci M.) 2 astenuti (Romani, C. Taronna L.) assenti 2 consiglieri (Clemente E., Ognissanti G.)

Gli articoli dal n. 17 al n. 23 sono approvati con 21 voti favorevoli (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Fiore G., Gelsomino A., La Torre M., Magno I., Palumbo L., Prencipe A., Ritucci M., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); 2 astenuti (Romani, C. Taronna L.) assenti 2 consiglieri (Clemente E., Ognissanti G.)

Art. n. 24 è approvato con 18 voti favorevoli (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., La Torre M., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); 3 contrari

(Fiore G., Magno I., Ritucci M.) 2 astenuti (Romani, C. Taronna L.) assenti 2 consiglieri (Clemente E., Ognissanti G.)

Gli articoli 25 e 26 sono approvati con 21 voti favorevoli con 21 voti favorevoli (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Fiore G., Gelsomino A., La Torre M., Magno I., Palumbo L., Prencipe A., Ritucci M., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); 2 astenuti (Romani, C. Taronna L.) assenti 2 consiglieri (Clemente E., Ognissanti G.).

Al termine, il Presidente mette a votazione l'intero provvedimento nel suo complesso.

Per la lettura completa degli interventi nel corso del presente accapo si rimanda al resoconto integrale del dibattito allegato alla presente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s. m. e i.;
- l'articolo 4 della legge N.131/2003, secondo il quale i comuni hanno potestà normativa che consiste in potestà statutaria e regolamentare;
- gli articoli 7 e 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s. . e m i.;

CONSIDERATO che l'art.12, comma 1, del D.P.R. 169/2010 ha abrogato l'art.113 del d.lgs. N. 267/2000;

PREMESSO che:

- l'articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito - con modificazioni - con la legge 7 dicembre 2012 n. 213, sostituendo l'art. 147 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con i nuovi articoli 147, 147-bis, 147-ter, 147-quater e 147-quinquies, ha innovato l'intero sistema dei controlli interni degli enti locali, ora costituito dalle seguenti tipologie di controllo: regolarità amministrativa e contabile, di gestione, sugli equilibri finanziari, strategico, sulle società partecipate non quotate e sulla qualità dei servizi erogati;
- il controllo: strategico, sulle società partecipate non quotate e quello sulla qualità dei servizi erogati, sono stati attivati da subito per gli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, dal 2014 per quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti e dal 2015 per quelli con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
- l'attivazione dei controlli interni costituisce uno strumento assai importante per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e, più in generale, della attività amministrativa, nonché per il contenimento della spesa e l'accrescimento della legalità;
- che il quarto comma del novellato articolo 147 prevede testualmente: *"Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286, e successive modificazioni"*

CONSIDERATO che con delibera consiliare n. 6 del 24 gennaio 2013, in attuazione al Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito in legge con modificazioni dall'art.1, comma 1, Legge 7 dicembre 2012, n. 213, è stato approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni, nel quale, al Capo VII, è disciplinato anche il controllo sulle società partecipate;

RITENUTO OPPORTUNO E NECESSARIO modificare al tempo stesso il predetto Capo VII del Regolamento approvato con la citata propria deliberazione n.6 del 24 gennaio 2013 e ciò al fine di evitare sovrapposizioni tra il preesistente suddetto regolamento e l'approvando *"Regolamento sulle modalità di esercizio del "Controllo Analogo" sulle Società Partecipate del Comune di Manfredonia"*,

VISTO l'art.147 ter del D.lgs. n. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d) del d.l. 10 ottobre 2012, n.174, convertito, con modificazioni, con legge n. 213/2012, il quale disciplina le tipologie dei controlli sulle società partecipate non quotate degli enti locali;

CONSIDERATO che Il Comune ha affidato la gestione *in house* di servizi pubblici ad ASE S.p.A., società di cui è proprietario della quasi totalità del capitale sociale;

CONSIDERATO inoltre che:

- secondo l'ordinamento comunitario, la gestione *"in house"* di servizi pubblici è una modalità di *"auto-produzione"* dei servizi stessi, al pari della gestione diretta *"in economia"*;
- le società pubbliche, destinatarie di affidamenti *"in house"*, debbono sottostare a determinate condizioni che rendano effettiva l'*"auto-produzione"*;
- l'amministrazione deve esercitare sulle stesse il cd. *"controllo analogo"*;
- il capitale sociale deve essere interamente pubblico, non cedibile ai privati;
- l'attività deve essere svolta prevalentemente, se non unicamente, in favore dell'amministrazione proprietaria;
- l'ente pubblico deve poter esercitare sulle società *"in house"* un *"controllo analogo"* a quello che svolge su strutture e servizi propri (cfr. la nota sentenza *"Teckal"* della Corte di Giustizia 18.11.1999, C-107/98);
- il Consiglio di Stato (Sezione V, sentenza n. 1181/2014) ha recentemente precisato che *"il controllo analogo a quello esercitato sui servizi dell'ente affidante deve essere configurato in termini diversi e più intensi rispetto ai consueti controlli societari, quale attività di controllo forte che si traduce in un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività riferita a tutti gli atti di gestione straordinaria e agli aspetti che l'ente concedente ritiene opportuni di quella ordinaria"*;
- detto controllo non è di matrice *"civilistica"*, assimilabile al controllo esercitato dalla maggioranza assembleare nei confronti del consiglio d'amministrazione della società, in quanto trattasi di controllo di tipo amministrativo, simile ad un *"controllo gerarchico"*;
- tale controllo deve svolgersi sia sugli organi che sulla gestione (cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 6 maggio 2002, n. 2418)

CONSIDERATO, quindi, necessario - per quanto sopra espresso - dovere disciplinare compiutamente l'attività di *"controllo analogo"* da svolgersi sulle società a totale capitale pubblico affidatarie della gestione *"in house"* di servizi pubblici;

VISTO l'allegato schema di *"Regolamento sulle modalità di esercizio del "Controllo Analogo" sulle Società Partecipate del Comune di Manfredonia"*, composto da n. 26 articoli (allegato "A"), come emendato ed approvato nel corso dell'odierna seduta;

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione è stata oggetto di esame da parte della 4^a Commissione Consiliare *"Bilancio, Patrimonio e partecipate"*;

VISTO

- il D. Lgs. n. 267/2000;
- il D. Lgs. n. 176/2016;

VISTO il parere di regolarità tecnica favorevole, reso dallo stesso Segretario Generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. lgs. n. 267/2000;

Visto l'esito della stessa, ove si sono avuti:

Con 18 voti favorevoli espressi (Riccardi A., Balzamo V., Bisceglia R., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., La Torre M., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Tomaiuolo F., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.); 3 contrari (Fiore G., Magno I., Ritucci M.); espressi per alzata di mano dai 21 consiglieri votanti su 23 consiglieri presenti, astenuti 2 (Romani, C. Taronna L.) dei 25 consiglieri assegnati al Comune compreso il Sindaco, accertati e proclamati dal Presidente, assenti 2 (Clemente E., Ognissanti G.);

DELIBERA

Per le ragioni di cui in narrativa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1. DI APPROVARE** l'allegato "**Regolamento sulle modalità di esercizio del "Controllo Analogo" sulle Società Partecipate del Comune di Manfredonia**", composto da n. 26 articoli (all. "A"), come emendato ed approvato nel corso dell'odierna seduta; che disciplina le modalità del "controllo analogo" da esercitare nei confronti delle società a totale capitale pubblico partecipate dal Comune, ai cui contenuti si rinvia per formare parte integrante e sostanziale del presente atto
- 2. DI MODIFICARE**, a far data dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento sopra richiamato, il Capo VII, comprendente gli articoli dal 25 al 31 del "**Regolamento del sistema dei controlli interni ex art. 147, comma 4, del D.lgs 267/200**", approvato con propria deliberazione n. 6 del 24 gennaio 2013, Capo che viene così ad essere sostituito:

CAPO VII

CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE NON QUOTATE CON CAPITALE MISTO PUBBLICO – PRIVATO

Articolo 28

FINALITA' DEI CONTROLLI SULLE SOCIETA' PARTECIPATE MISTE NON QUOTATE

- 1. Le finalità del controllo sulle società partecipate miste non quotate sono quelle di rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli altri vincoli dettati a queste società.*
- 2. Per la disciplina delle attività di controllo analogo sulle società partecipate con capitale interamente pubblico, si applicano le previsioni di cui al "**Regolamento sulle modalità di esercizio del "Controllo Analogo" sulle Società Partecipate del Comune di Manfredonia***

Articolo 29

OGGETTO DEI CONTROLLI SULLE SOCIETA' PARTECIPATE MISTE NON QUOTATE

- 1. L'Amministrazione definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società non quotate partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato alla realizzazione dei controlli*
- 2. L'Ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico - finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 3. Le tipologie dei controlli sulle società partecipate sono le seguenti:*
 - controllo societario:**
 - *monitoraggio dell'atto costitutivo, dello statuto e degli aggiornamenti;*
 - *monitoraggio dell'ordine del giorno e della partecipazione alle assemblee dei Soci e delle relative deliberazioni;*
 - *monitoraggio del rispetto degli adempimenti a carico delle società previsti dalla legge;*

- controllo sull'efficienza gestionale:

- *monitoraggio del bilancio di previsione;*
- *monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del bilancio di previsione e analisi dei relativi scostamenti;*
- *monitoraggio del bilancio consuntivo attraverso l'analisi dello scostamento col bilancio di previsione e l'analisi degli indici e dei flussi;*

- controllo sull'efficacia gestionale:

- *definizione preventiva degli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società non quotate partecipate, dei contratti di servizio e degli impegni qualitativi anche attraverso eventuali carte di servizio;*
- *monitoraggio periodico sullo stato di attuazione degli obiettivi gestionali, sul rispetto degli indicatori previsti dal contratto di servizio e degli impegni qualitativi assunti attraverso anche eventuali carte di servizio;*
- *monitoraggio finale sul raggiungimento degli obiettivi sul rispetto degli indicatori previsti dal contratto di servizio e degli impegni qualitativi assunti attraverso anche eventuali carte di servizio.*

4. *Nello svolgimento di questo controllo si assumono gli esiti di quello sugli equilibri finanziari*

5. *In particolare, il controllo di cui all'art. 147 quater del D. Lgs. n. 267/2000 sulle società partecipate con capitale misto pubblico privato controllate dall'Ente avviene nelle seguenti modalità:*

- *nel controllo ex ante l'Amministrazione definisce nella relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000, anche su proposta delle società, gli indirizzi e gli obiettivi gestionali in riferimento all'arco temporale considerato dalla medesima relazione. Gli obiettivi sono espressi, per quanto possibile, in termini quantitativi e qualitativi anche con l'utilizzo di appositi indicatori ed in riferimento a standard o altri parametri statistici di riferimento;*
- *il monitoraggio o controllo "contestuale" avviene con la presentazione al Comune entro il 31 luglio di ciascun anno, della relazione illustrativa sullo stato patrimoniale e sul conto economico della società relativi al primo quadrimestre d'esercizio, per un raffronto con i dati e gli obiettivi previsionali. In tale sede il Consiglio Comunale aggiorna gli obiettivi annuali ed indica, in caso di squilibrio finanziario, eventuali azioni da intraprendere alle quali il Consiglio di Amministrazione della società/amministratore unico deve attenersi;*
- *il controllo ex post avviene con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Ente del bilancio consolidato nelle modalità previste dai principi contabili e con la verifica dei crediti e debiti reciproci da evidenziarsi nel rendiconto annuale dell'Ente.*

6. *Nel caso – invece - di società partecipate a capitale misto pubblico privato non controllate, il controllo di cui all'art. 147 quater del D. Lgs. n. 267/2000 avviene seguendo i principi di cui al comma precedente, fermo restando quanto disposto dalla normativa civilistica.*

ART 30

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLI SULLE SOCIETA' PARTECIPATE MISTE NON QUOTATE

1. *La Giunta definisce un'unità preposta al coordinamento e ai controlli sulle società partecipate miste non quotate. Tale unità si avvale, per i controlli relativi al rispetto del contratto di servizio e degli impegni qualitativi assunti attraverso anche eventuali carte di servizio, dei dirigenti dell'Ente responsabili dei servizi di riferimento.*
2. *La responsabilità di tale unità è posta in capo al dirigente che si occupa delle società ovvero del Dirigente del Servizio Finanziario.*

Articolo 31

SISTEMA DI REPORTISTICA DEI CONTROLLI SULLE SOCIETA' PARTECIPATE MISTE NON QUOTATE

1. *L'unità preposta ai controlli sulle società partecipate miste non quotate elabora rapporti trimestrali, da sottoporre alla giunta per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.*
2. *I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende miste non quotate partecipate sono rilevati anche mediante bilancio consolidato, secondo la competenza*

economica, da sottoporre all'approvazione del Consiglio.”

3. **DI DARE ATTO** che, con l'approvazione del testo del Regolamento, allegato al presente atto sotto la lettera "A", sono comunque da intendersi abrogate tutte le disposizioni regolamentari del Comune di Manfredonia che non siano compatibili con i principi e con le norme contenute nel predetto Regolamento oggetto di approvazione,
4. **DI NOTIFICARE** tempestivamente copia della presente deliberazione e del regolamento alla società ASE spa, attualmente affidataria della gestione in house di servizi pubblici;
5. **DI INVITARE** gli organi delle società a dare tempestiva applicazione alle norme del regolamento in oggetto;
6. **DI DARE ATTO** che al presente provvedimento è unito, sotto la lettera "A", n. 1 allegato;
7. **DI DARE ATTO** che il presente regolamento diverrà esecutivo decorsi 15 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio elettronico dell'Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 del vigente Statuto Comunale.

Alle ore 22:51, terminati gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la seduta odierna.

Del che si è redatto il presente verbale.

CITTÀ DI MANFREDONIA

REGOLAMENTO SULLE MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL "CONTROLLO ANALOGO" SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI MANFREDONIA NON QUOTATE E A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO.

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina le attività di indirizzo, vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Manfredonia nei confronti delle proprie Società Partecipate non quotate e a capitale interamente pubblico (modello di gestione in house providing), in base a quanto disposto dall'art. 147 quater del D.lgs. n. 267/2000 (di seguito, per brevità, Tuel) e secondo quanto disposto dalla normativa nazionale, dall'ordinamento comunitario e dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea.
2. Le Società Partecipate rappresentano un "comparto" amministrativo dell'Ente Comunale che se ne avvale per perseguire migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità nell'interesse pubblico, ai sensi di quanto stabilito dalla Legge n. 241/1990 e nel rispetto del principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa sancito dall'articolo 97 della Costituzione e del disposto del D. Lgs. N. 175/2016.
3. In questo contesto il Comune di Manfredonia adotta il presente Regolamento attraverso il quale attuare una più efficace azione di indirizzo e controllo nelle Società a capitale interamente pubblico cui partecipa, definendo le regole del Controllo Analogo, intendendosi per tale una attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'Ente riguardo alle attività dei propri uffici, servizi e settori.
4. Rimangono salve tutte le forme di controllo e di monitoraggio previste negli Statuti delle Società Partecipate, nonché da altri Regolamenti Comunali, ed in particolare dal Regolamento sul Sistema dei controlli interni approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 24/01/2013 e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 124 del 06/03/2008.
5. Il sistema di controllo sulle attività poste in essere dalle Società Partecipate è effettuato da un Servizio denominato "STRUTTURA PREPOSTA AL CONTROLLO ANALOGO", disciplinato dalle previsioni di cui al successivo art. 12, di seguito indicata per brevità "STRUTTURA".
6. In linea di principio, il Controllo Analogo tende a garantire la rispondenza dell'azione amministrativa inerente la produzione e l'erogazione dei servizi pubblici ai principi costituzionali, normativi e statutari, nell'ottica del perseguimento dell'interesse pubblico generale in funzione del rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.
7. Per l'applicazione del Controllo Analogo:
8. lo Statuto delle Società non deve consentire l'ingresso nel capitale sociale di soggetti privati;
9. le decisioni più importanti per la vita societaria devono essere sottoposte all'esame preventivo del Comune di Manfredonia in ossequio alle previsioni di cui al presente regolamento oltre che di legge e di Statuto Comunale;
10. Il Comune di Manfredonia ha il dovere di assegnare gli obiettivi strategici alle Società Partecipate con l'approvazione ogni anno del relativo piano industriale incluso nel bilancio di previsione, con il conseguente obbligo di monitorarle al fine della verifica dell'eventuale raggiungimento degli obiettivi e della posizione in essere delle necessarie – se del caso - azioni correttive.

Articolo 2 - Modalità generali di attuazione del Controllo Analogo

1. Il Comune di Manfredonia esercita il Controllo Analogo sulle proprie Società Partecipate e, in particolare, per tutti gli atti di gestione straordinaria, assume un potere di direzione, coordinamento e supervisione delle attività societarie stesse.
2. Il Controllo Analogo si esercita, in via generale, in tre distinte fasi:
 - a) Controllo ex-ante - indirizzo dell'Amministrazione;
 - b) Controllo contestuale - monitoraggio;
 - c) Controllo ex-post - verifica.
3. Le modalità del Controllo Analogo vengono effettuate in particolare nel rispetto delle attribuzioni e competenze stabilite dagli articoli 42,48 e 50 del Tuel, e dagli Statuti delle Società.

Articolo 3 - Controllo ex-ante

1. In fase di indirizzo, l'Amministrazione si esprime attraverso i documenti di programmazione di cui all'art. 170 del Tuel, tenuto conto anche di eventuali proposte delle Società Partecipate.
2. Nel documento di programmazione vengono individuati indirizzi e obiettivi gestionali da conseguire nell'arco temporale della programmazione, eventualmente anche attraverso indicatori qualitativi e quantitativi.
3. Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione, può sempre definire ulteriori vincoli ed indirizzi ai quali gli Organi societari si devono attenere e ai quali la gestione delle Società si deve conformare.
4. La Giunta Comunale esercita, nel rispetto degli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale, l'attività di indirizzo e controllo sui documenti programmatici delle Società Partecipate.
5. Le Società, entro il mese di ottobre di ogni anno, presentano il budget economico e finanziario per l'esercizio successivo, il piano pluriennale contenente gli obiettivi di massima sulle attività, il piano degli investimenti, il piano degli acquisti, nonché il piano delle assunzioni, con allegate la dotazione organica, il personale in servizio, la quantificazione dei costi del personale e le politiche di sviluppo ed incentivazione dello stesso nonché il programma dei servizi, che saranno successivamente tutti sottoposti ad approvazione da parte della Giunta Comunale.
6. La Giunta Comunale può far richiesta di dati e informazioni integrative e può proporre modifiche degli atti predisposti, a cui la Società dovrà adeguarsi.

Articolo 4 - Controllo contestuale

1. In fase di monitoraggio, entro i termini previsti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, di cui all'art. 193 del Tuel, le Società presentano una relazione illustrativa sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale, relativa al **primo quadrimestre d'esercizio**, affinché il Consiglio Comunale possa verificare lo stato di attuazione del programma attraverso il controllo della coerenza dei dati con gli obiettivi previsionali.
2. Il Consiglio Comunale, in caso di squilibrio finanziario e in caso di scostamento rispetto agli obiettivi programmati, ancorché riferiti al primo quadrimestre, può indicare le azioni necessarie da intraprendere alle quali gli Organi amministrativi delle Società dovranno attenersi.
3. Il Controllo contestuale viene attuato attraverso il monitoraggio:
 - a. delle relazioni trimestrali, trasmesse dalle Società, nelle quali viene illustrato lo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel budget e al programma dei servizi e vengono rilevate ed analizzate le eventuali cause degli scostamenti rispetto al budget, nonché le azioni correttive da attuare;
 - b. delle relazioni trimestrali, trasmesse dalle Società, sull'andamento della situazione economico finanziaria e patrimoniale riferita al quadrimestre antecedente.
4. La struttura, qualora ritenga le relazioni di cui sopra non esaustive, può chiedere alle Società documentazioni integrative tese a fornire ulteriori dettagli sull'andamento dei singoli servizi.

5. **La struttura** può altresì fornire indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria delle Società, in analogia a quanto disposto dall'art. 147 quinquies e dall'art. 153, comma 4 del Tuel.
6. La reportistica di cui ai commi precedenti sarà oggetto di valutazione da parte della **struttura** per essere poi sottoposta alla Giunta Comunale.

Articolo 5 - Controllo ex-post

1. In fase di approvazione del Rendiconto Consuntivo, nei termini indicati dall'art. 151, commi da 5 a 8, dall'art. 227 e seguenti del Tuel, il Consiglio Comunale dà atto dei risultati raggiunti e del conseguimento degli obiettivi da parte delle Società Partecipate.
2. Anche in questa fase del Controllo, il Consiglio Comunale può, sulla base dei risultati raggiunti, fornire indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successiva.

Articolo 6 - Obblighi delle Società Partecipate

1. Gli Organi amministrativi delle Società Partecipate, al fine di garantire che l'attività di queste ultime si sviluppi in maniera armonica e coordinata con l'azione amministrativa del Comune, sono tenuti a:
 - a. conformarsi agli indirizzi strategici impartiti dagli Organi di Governo Comunali;
 - b. uniformare la propria condotta alle direttive di coordinamento gestionale ed ai rilievi formulati dalla **STRUTTURA**, assicurando la tempestiva adozione delle misure correttive da essi indicate, in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari, al rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica e per garantire la regolarità, l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi gestiti.
2. In caso di mancata attuazione di quanto previsto dal comma precedente, si applicano le misure di cui al successivo art. 23.

Articolo 7 - Attuazione del Controllo Analogo

1. Il Controllo Analogo si articola in quattro tipologie:
 - a. Controllo societario;
 - b. Controllo economico, finanziario e patrimoniale;
 - c. Controllo di efficienza/efficacia sulla qualità dei servizi erogati;
 - d. Controllo sulla gestione.
2. Le diverse tipologie del Controllo Analogo si esercitano attraverso la **STRUTTURA**, ai sensi dell'art. 147 quater, comma 1 del Tuel, nel rispetto delle previsioni di cui al successivo articolo 12.
3. Per l'attuazione del Controllo Analogo, e per ciascuna delle singole fasi di cui all'art. 2, comma 2, del presente Regolamento, le Società trasmettono alla **STRUTTURA** tutta la documentazione utile alle finalità di cui al presente Regolamento.

Articolo 8 - Controllo societario

1. Il Controllo societario viene attuato dal Comune di Manfredonia, preliminarmente, nella fase di approvazione dello Statuto e dei suoi aggiornamenti e comunque nell'esercizio delle attribuzioni di cui all'art. 42, comma 2 del Tuel, con particolare riferimento alla lett. a), lett. b), lett. e), lett g) e lett. m).

Articolo 9 - Controllo economico, finanziario e patrimoniale

1. Il Controllo economico, finanziario e patrimoniale tende ad indirizzare l'attività delle Società

Partecipate verso il perseguimento dell'interesse pubblico garantendo una gestione efficiente, efficace ed economica, che rappresenti per il Comune di Manfredonia la soluzione più vantaggiosa rispetto a quella rinvenibile dal libero mercato.

2. Il Controllo economico, finanziario e patrimoniale viene attuato attraverso il monitoraggio:
 - a. preventivo, nella fase di programmazione annuale e pluriennale del budget;
 - b. contestuale, con l'analisi di report periodici sullo stato di utilizzazione del budget;
 - c. a consuntivo, con l'analisi dei bilanci di esercizio.
3. Al fine di consentire l'attività di controllo di cui al presente articolo, le Società trasmettono alla struttura preposta al controllo:
 - a. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività) - a cadenza quadrimestrale;
 - b. un report sui flussi di liquidità - a cadenza quadrimestrale;
 - c. un report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, contenente gli indicatori e la relativa relazione illustrativa - a cadenza semestrale;
 - d. un report tecnico-gestionale - a cadenza semestrale - comprendente l'elenco aggregato degli acquisti di beni, servizi e lavori, indicando le modalità di individuazione dei fornitori e degli esecutori di lavori, nonché gli atti di programmazione del fabbisogno del personale e i determinativi dei trattamenti economici.

Articolo 10 - Controllo di efficienza/efficacia sulla qualità dei servizi erogati

1. Il Controllo sull'efficienza ed efficacia teso a misurare la qualità dei servizi erogati, viene effettuato dalla STRUTTURA nelle diverse fasi del Controllo Analogico.
2. Nella fase **preventiva**, il Controllo si esplica in sede di definizione dei Contratti di Servizio e nell'analisi dei piani industriali-
3. Nella fase **contestuale**, il monitoraggio viene effettuato attraverso l'analisi dei reclami e disservizi, mediante l'analisi degli indicatori relativi ai servizi erogati in base ai Contratti di Servizio entrambi a cadenza semestrale nonché di ogni altra documentazione ritenuta utile
4. Nella fase **a consuntivo**, il Controllo è effettuato con una attività volta:
 - a. all'analisi della *customer satisfaction* (soddisfazione utenti/clienti), con cadenza almeno annuale;
 - b. all'analisi degli indicatori relativi ai servizi erogati in base ai Contratti di Servizio, con cadenza annuale;
 - c. alla analisi di qualsiasi altra documentazione si renda necessaria.

Articolo 11 - Controllo sulla gestione

1. Il Controllo sulla gestione si esplica attraverso la verifica sulla predisposizione da parte delle Società di schemi e Regolamenti in materia di politiche di reclutamento del personale, di esecuzione di lavori in economia, forniture, affidamento di incarichi e quant'altro previsto dalla normativa vigente.
2. Le Società partecipate approvano, nelle modalità previste per legge e nel rispetto dello Statuto, gli atti di straordinaria gestione previa acquisizione di appositi atti di indirizzo da parte dei competenti organi comunali, e nel rispetto delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione.
3. In particolare, le Società partecipate dovranno acquisire specifici indirizzi da parte dei competenti organi comunali, previo esame da parte della STRUTTURA, in relazione atti concernenti:
 - a. le assunzioni di personale a qualsivoglia titolo;
 - b. il conferimento di incarichi per prestazioni professionali a qualsiasi titolo;
 - c. la stipula di contratti di appalto di lavori o acquisto di beni e servizi per importi superiori ai limiti previsti per l'applicazione del disposto dell'art. 36 del D. Lgs. n. 50/2016
 - d. la stipula di contratti di locazioni passive nonché la stipula di contratti di compravendita di beni immobili;
 - e. ogni decisione relativa alle modalità di gestione ed erogazione dei servizi affidati, fermo restando i vincoli imposti dai relativi Contratti di Servizio;

- f. ogni altra operazione che non sia riconducibile alla ordinaria gestione delle Società.
4. E' comunque fatto obbligo alle Società Partecipate di trasmettere alla STRUTTURA copia del proprio regolamento per l'acquisizione di lavori servizi e forniture al di sotto delle soglie comunitarie, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 50/2015
 5. In ogni caso, la Giunta Comunale potrà sempre annullare le suddette decisioni societarie entro trenta giorni dalla formale notizia dell'assunzione delle relative determinazioni nelle materie di cui ai precedenti commi, fatti salvi gli effetti giuridici già prodottisi e le relative responsabilità amministrative, contabili e patrimoniali ed i maggiori danni comunque ingeneratisi ad esito delle suddette attività annullate.
 6. LA STRUTTURA, nonché i Consiglieri Comunali ai sensi dell'art. 43 del Tuel, potranno richiedere atti e documentazione utile alle finalità del controllo alle Società Partecipate

Articolo 12 - Struttura preposta al Controllo Analogo

1. In attuazione di quanto previsto dall'art. 147 quater, comma 1, del D. Lgs. N. 267/2000, al fine di provvedere allo svolgimento delle attività di controllo sulle attività contemplate e disciplinate dalla legge, dallo Statuto, dal presente regolamento in materia di Società Partecipate del Comune di Manfredonia non quotate e a capitale interamente pubblico e da tutti gli altri regolamenti comunali comunque afferenti la materia, è istituita una "STRUTTURA PREPOSTA AL CONTROLLO ANALOGO", per brevità "STRUTTURA".
2. ***La STRUTTURA assume il rango di Servizio ed è incardinata in uno dei Settori dell'Ente secondo le modalità di cui al successivo comma 8. A capo di detta Struttura è preposto un funzionario comunale di categoria D - scelto congiuntamente dal Segretario Generale e dal Dirigente competente del Settore in cui il Servizio è incardinato.***
3. La STRUTTURA si avvale, per l'espletamento delle proprie funzioni, di un Comitato di Coordinamento del quale fanno parte:
 - a. il Dirigente del Settore Finanziario o suo delegato;
 - b. il Dirigente del Settore Personale o suo delegato;
 - c. i Dirigenti di riferimento ratione materiae delle società partecipate, o rispettivi delegati.
4. Il Segretario Generale, ai sensi del disposto di cui all'art. 97 comma 4 del Tuel, indipendentemente dal Settore in cui è incardinata la STRUTTURA, svolge la propria attività di sovrintendenza, coordinamento e controllo dell'attività della stessa ed esercita altresì il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile della stessa.
5. La STRUTTURA si avvale altresì del supporto del Collegio dei Revisori dei Conti, che esercita i propri poteri nelle forme contemplate dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti comunali.
6. Ove ritenuto necessario, la STRUTTURA potrà essere altresì integrata – volta per volta - con la presenza dei funzionari competenti nella materia da trattare, convocati su richiesta dei rispettivi Dirigenti di riferimento – ratione materiae - delle società partecipate ovvero dallo stesso Responsabile della STRUTTURA. Inoltre, nei limiti previsti dalla presente normativa e nell'ambito delle disponibilità di bilancio, si potrà anche fare ricorso a professionalità esterne all'Ente.
7. Alle riunioni della STRUTTURA, quando sono in discussione questioni inerenti l'indirizzo politico, dovrà essere invitato il Sindaco o suo delegato
8. Alla materiale istituzione della STRUTTURA, all'incardinamento della stessa all'interno di uno dei Settori dell'Ente ed alle regole per il suo funzionamento operativo provvede il Segretario Generale con proprio autonomo provvedimento organizzativo, in coerenza e nel rispetto delle previsioni di legge, statutarie oltre che del presente regolamento, su indirizzo della Giunta Comunale
9. Le Società Partecipate istituiscono all'interno della propria struttura un Ufficio referente con funzione di interfaccia rispetto alla predetta STRUTTURA.

Articolo 13 - Funzioni della struttura preposta al controllo analogo

1. La STRUTTURA costituisce il punto di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e gli Organi Societari, nonché tra i Settori Comunali che gestiscono ratione materiae gli affidamenti dei servizi pubblici locali alle Società Partecipate e gli Organi gestionali delle predette Società
2. La STRUTTURA:
 - a. cura i rapporti con le Società, verifica e sollecita l'invio della documentazione e delle attività previste dal presente Regolamento e presiede al controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in materia societaria, nonché presidia i Contratti di Servizio;
 - b. assicura supporto amministrativo agli Organi dell'Ente nell'individuare gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le Società Partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e le Società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle Società, i Contratti di Servizio, la qualità dei servizi;
 - c. è coinvolta dagli Organi dell'Ente anche per le decisioni inerenti l'acquisizione, il mantenimento e la dismissione degli Organismi partecipati;
 - d. trasmette rapporti periodici **quadrimestrali** informativi alla Giunta Comunale nonché al Consiglio Comunale, in questo caso per il tramite della Presidenza del Consiglio Comunale. I report analizzano gli eventuali scostamenti ed individuano le opportune azioni correttive, anche al fine del rispetto da parte delle Società Partecipate delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica

Articolo 14 – Controllo sugli atti

1. Sono sottoposti al controllo i seguenti atti degli Organismi partecipati:
 - 1) budget di previsione (economico e finanziario) redatto su base annuale e pluriennale, accompagnato da una relazione dell'organo di amministrazione unitamente al piano annuale dei servizi;
 - 2) bilancio quadrimestrale con variazione di budget di cui alla lettera a), accompagnate da una relazione dell'organo di amministrazione recante adeguata motivazione e dalla eventuale relazione del proprio organo di controllo;
 - 3) bilancio di esercizio, corredato degli allegati obbligatori;
 - 4) atti di costituzione e di modifica della dotazione organica del personale;
 - 5) atti di programmazione relativi all'avvio di procedure **per l'assunzione a qualsiasi titolo** di personale, ivi compresi i direttori e i dirigenti;
 - 6) atti di programmazione relativi all'attribuzione di incarichi individuali di contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di contratto previste dalla normativa vigente. gli atti di programmazione devono indicare espressamente che si è accertata preliminarmente l'impossibilità di ricorrere al personale interno;
 - 7) atti generali, quali regolamenti e deliberazioni, riguardanti l'ordinamento interno dell'organismo;
 - 8) regolamenti e atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica per la stipulazione di contratti aventi per oggetto servizi, forniture e lavori **al di sopra del valore di € 40.000,00**. All'attività contrattuale necessaria per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori si applicano le norme previste dal vigente codice degli appalti
 - 9) proposte di atti relativi alle alienazioni/acquisizioni di beni immobili;
 - 10) proposte di atti relativi all'acquisizione/dismissione di partecipazioni a società, consorzi, associazioni e fondazioni;
 - 11) proposte di atti relativi alla contrazione di prestiti da parte della società;
 - 12) proposte di atti relativi alla emissione di obbligazioni e a tutte le operazioni di finanza straordinaria.

Articolo 15 – Modalità di esercizio del controllo

1. Il budget di previsione, economico e finanziario, di cui all'art. 14, comma 1, punto n. 1, è inviato, con la relazione dell'organo di amministrazione, nei termini previsti dai rispettivi statuti o, in mancanza, entro il mese di ottobre dell'anno precedente, alla STRUTTURA preposta al controllo. Gli atti di cui all'art. 14, comma 1, punti 2, 4-12, sono inviati entro 10 giorni dalla loro approvazione alla STRUTTURA preposta al controllo.
2. Il bilancio di esercizio ed i relativi allegati di cui all'art. 14, comma 1, punto 3 sono trasmessi alla STRUTTURA preposta al controllo entro il terzo giorno lavorativo successivo alla loro approvazione da parte dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo ed in ogni caso almeno 15 gg. prima della data di convocazione dell'Assemblea.
3. Le proposte di atti di cui all'art. 14, comma 1, punto 3 sono soggette, ai fini della loro definitiva adozione o al fine della loro esecuzione, ad approvazione da parte del Consiglio Comunale entro il termine utile per lo svolgimento dell'Assemblea.
4. Le proposte di atti di cui all'art. 14, comma 1, punto 4, sono soggette in ogni caso, ai fini della loro definitiva adozione o al fine della loro esecuzione, ad approvazione da parte della Giunta entro il termine di trenta giorni lavorativi dalla loro ricezione. ***In mancanza si intenderanno respinte***
5. Gli atti di cui alle all'art. 14, comma 1, punti 1, 2, 5-12, sono esaminati dalla STRUTTURA ***ed inviati per conoscenza alla Giunta Comunale***. Entro 30 giorni dal ricevimento dei predetti atti la STRUTTURA preposta al controllo comunica gli eventuali rilievi e osservazioni, emersi in sede di istruttoria, all'Organismo controllato, il quale entro 15 giorni accoglie i suddetti rilievi ovvero motiva il mancato accoglimento, di cui viene data tempestivamente comunicazione alla Giunta, che valuta se adottare un atto vincolante.
6. Laddove gli Organismi non provvedano all'invio, nei termini previsti, degli atti di cui all'art. 14 ovvero non ottemperino all'atto vincolante di cui al comma precedente, la Giunta, previa diffida, può sospendere gli eventuali affidamenti.

Articolo 16 – Metodologia dei flussi informativi

1. Le attività di controllo di cui agli articoli 13 e 14 sono effettuate con lo spirito della massima collaborazione e trasparenza tra l'Amministrazione e gli Organismi sottoposti al controllo.
2. A tal fine sono individuati e comunicati alla STRUTTURA entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento e con la medesima tempistica in caso di successiva variazione i referenti responsabili del flusso informativo presso questi ultimi. Si fa ricorso alle tecnologie informatiche finalizzate alla riduzione dei flussi documentali cartacei e alla velocizzazione e semplificazione dello scambio di dati, documenti ed informazioni.
3. I documenti, le informazioni ed i dati richiesti debbono essere inoltrati e scambiati attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata, con le modalità e per gli effetti di cui all'art. 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e s.m.i..
4. È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di richiedere agli Organismi sottoposti al controllo ogni ulteriore elemento, dato, informazione e documento ritenuto necessario ed, in particolare, di richiedere relazioni dettagliate su argomenti specifici.

Art. 17 Flussi informativi verso gli Organismi

1. E' cura dell'Amministrazione, per il tramite della STRUTTURA, inviare tutte quelle informazioni ritenute utili per l'attuazione del presente regolamento, al fine di collaborare con le Società in ordine al rispetto delle disposizioni provenienti da organi sovraordinati oltre che il rispetto di tutta la normativa vigente.

Articolo 18 - Il Contratto di Servizio

1. Il Consiglio Comunale approva con propria deliberazione lo schema di Contratto di Servizio che rappresenta lo strumento fondamentale attraverso il quale vengono disciplinati i rapporti giuridici, di diritto privato, tra il Comune e i soggetti gestori che erogano i pubblici servizi.
2. Il Contratto di Servizio contiene obbligatoriamente la specificazione degli standards qualitativi e tecnici che la controparte si obbliga a conseguire nella gestione ed erogazione del servizio pubblico, nonché le modalità ed i termini della loro misurazione. Esso potrà altresì contenere tutte le clausole ritenute più idonee al fine del conseguimento degli obiettivi inerenti la pubblica funzione, comprese eventuali "clausole penali", da applicarsi nei casi di inadempimento degli obblighi assunti (art. 1382 cc), purché non contrarie a norme di legge, dello Statuto Comunale o del presente Regolamento.

Articolo 19 - Collaborazione richiesta alle Società Partecipate

1. Le Società Partecipate assicurano al Comune di Manfredonia le informazioni dovute in base a disposizioni di legge, di Statuto nonché del presente Regolamento, come evidenziato negli articoli precedenti, e quant'altro necessario affinché possa essere consentita l'esecuzione da parte comunale del Controllo Analogico
2. In particolare, le Società Partecipate garantiscono:
 - a) lo svolgimento delle attività affidate mediante Contratti di Servizio nel rispetto dei principi e delle norme di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità previste per gli Enti Locali;
 - b) l'accesso ai documenti nel rispetto delle leggi vigenti in materia;
 - c) la fornitura di notizie, informazioni, atti e ogni documentazione relativa alle proprie attività
 - d) la partecipazione, quando invitate, alle riunioni della Struttura Controllo Analogico e alle convocazioni degli Organi dell'Ente.

Articolo 20 - Collaborazione richiesta all'Organo di Controllo delle Società Partecipate

1. Se richiesto, alle riunioni organizzate dall'Ente dovranno partecipare anche i componenti degli Organi di Controllo delle Società Partecipate.
2. Ai fini dell'attuazione del Controllo Analogico, il Comune di Manfredonia può avvalersi anche delle relazioni e attestazioni del proprio Collegio dei Revisori dei Conti in merito:
 - a. all'applicazione delle norme pubblicistiche in materia di contratti e appalti;
 - b. all'applicazione della normativa per il rispetto dei vincoli derivanti dall'obbligo del pareggio di bilancio e dall'obbligo sul contenimento delle spese;
 - c. all'applicazione dei criteri e delle modalità per il reclutamento del personale dipendente delle Società partecipate, nonché sul contenimento della spesa dello stesso personale;
 - d. all'applicazione delle norme sul conferimento e revoca degli incarichi esterni.

Articolo 21 - Diritto di informazione e accesso agli atti

1. I Consiglieri Comunali, come già stabilito nell'art. 11, comma 6, del presente Regolamento, in conformità e ai sensi dell'art. 43, comma 2 del Tuel, dello Statuto Comunale e del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, hanno diritto di ottenere ***dagli uffici*** delle Società e dagli Enti partecipati e/o collegati tutte le notizie e le informazioni di cui dispone, utili all'espletamento del mandato.

Articolo 22 - Tempi di riscontro alle richieste

1. Qualora per la propria attività la STRUTTURA richieda documenti o specifiche integrative alle Società partecipate rispetto a quanto allo stato disponibile, le stesse Società sono tenute a darne riscontro entro la seguente tempistica:
 - a. entro 5 (cinque) giorni lavorativi per le richieste semplici;
 - b. entro 15 (quindici) giorni lavorativi per la presentazione di atti che richiedono elaborazioni complesse.
2. A fronte di specifiche esigenze, resta ferma la facoltà del Comune di richiedere la documentazione di cui ai precedenti punti con tempistiche abbreviate.

Articolo 23 – Sanzioni

1. Fatte salve le eventuali previsioni statutarie delle Società partecipate maggiormente restrittive, in caso di gravi e/o reiterate violazioni da parte delle stesse Società degli indirizzi e/o dei pareri vincolanti impartiti dal Comune o di omissioni degli obblighi previsti dalla legge o dal presente Regolamento, l'Organo di Amministrazione può essere, previa motivata deliberazione della Giunta Comunale, rimosso dall'incarico con provvedimento dell'Organo competente alla designazione o alla nomina.

Articolo 24 – Controllo analogo congiunto

1. Per l'esercizio del controllo analogo delle Società Partecipate gli Organismi operanti in regime di "in house" pluripartecipato, l'Amministrazione promuove forme idonee di coordinamento tra gli enti pubblici presenti nelle stesse Società.
2. Il suddetto coordinamento avrà compito di organizzazione dell'azione dei diversi enti pubblici in materia di controllo analogo al fine di permettere ad ogni singolo socio di vantare una posizione idonea a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione dell'organismo partecipato.
3. ***In ogni caso i requisiti del controllo analogo congiunto tra le varie amministrazioni può essere acquisito anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, così come previsto dall'art. 16 comma 2) punto c) del D. lgs. 19/08/2016 n. 175***

Articolo 25 - Norme di coordinamento

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si applicano per quanto compatibili, le norme ed i principi di cui:
 - al D. Lgs. n. 175/2016
 - al D. Lgs. n. 267/2000
 - alla legge n. 190/2012
 - al D. Lgs. n. 33/2013
 - al D. Lgs. n. 39/2013nonché i principi e le norme di finanza pubblica;
2. Il presente Regolamento deve essere coordinato con quanto previsto negli Statuti delle Società / Partecipate, nello Statuto e nella Regolamentazione del Comune di Manfredonia.

Articolo 26 - Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio della relativa deliberazione di approvazione, ai sensi dell'art. 80 del vigente Statuto Comunale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Smargiassi

IL PRESIDENTE

F.to: Prencipe

ATTESTAZIONE

La presente deliberazione:

1. è stata pubblicata all'Albo Pretorio sul sito Istituzionale del Comune in data 25 OTT.2016..... ove rimarrà per trenta giorni consecutivi.
2. è stata trasmessa in data 25 OTT.2016 ai seguenti uffici **per l'esecuzione:**

All'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale.

Al Dirigente del 3° Settore

All'ASE spa

3. è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 – comma 4°, del D.L.vo n. 267/2000;
 è divenuta esecutiva il per decorrenza del termine di cui all'art.134 – comma 3°, del D.L.vo n. 267/2000.

Dalla Residenza comunale, lì 25 OTT.2016

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Dipace

Il Segretario Generale

E' copia conforme all'originale

Data 25 OTT.2016